

**COMMERCIO** RICERCA DELLA CNA: LE PMI CONTRIBUISCONO PER UN 50 PER CENTO ALL'EXPORT

## «L'Ice all'estero tuteli anche i piccoli imprenditori»

■ ROMA

**LE PICCOLE** e medie imprese, nell'immediata vigilia di un'importante riorganizzazione della presenza italiana sugli scenari internazionali (sta per essere definitivamente varata la «nuova Ice» che succede al «vecchio» organismo sciolto a luglio da Tremonti), alzano la voce per far capire quanto in realtà contano nell'export italiano e soprattutto che cosa si aspettano dal nascente organismo. In un convegno svoltosi ieri a Roma nella sede dell'auditorium di via Veneto, la Cna ha presentato uno studio dal quale si evince come le pmi contribuiscono per un 50 per cento all'export complessivo del paese, anche in un momento difficile come quello che stiamo vivendo. Al di là dei numeri che comunque dimostrano il valore delle pmi sullo scenario globale, artigiani e piccoli industriali — spiega Cna — si dimostrano come un'industria reattiva, coraggiosa, dinamica anche se ovviamente fragile. Le micro-imprese — ha rivelato la ricerca Cna — sono quelle che meglio delle altre hanno contenuto la caduta delle esportazioni e, anche per la maggiore flessibilità derivante proprio dalla piccola dimensione, hanno saputo approfittare al meglio della ripresa del commercio mondiale del 2010, recuperando per prime i livelli di export pre-crisi.

**IN OGNI** caso l'assistenza delle istituzioni è per loro importante, ieri come domani. Ma deve essere rimodulata secondo le loro esigenze. «Vogliamo che il nuovo Ice si occupi più dei problemi che i piccoli imprenditori si trovano ad affrontare nelle quotidiane esperienze lontano dai confini, piuttosto che organizzati cene in ambasciata con i grandi imprenditori», è stata la provocazione lanciata nel corso della tavola rotonda. A tutti la stessa richiesta: non lasciateci soli, siate al nostro fianco, e siate attenti ai nostri reali bisogni: non c'è solo la grande industria, il vero made in Italy siamo noi, sfruttate il nostro dinamismo e la nostra voglia di fare. A rispondere alle richieste sia il mondo istituzionale (ministeri sviluppo economico ed esteri), sia banche e Regioni. Presente in sala e tra i relatori il governatore delle Marche Spacca (nel tondo, foto Ansa), che tra i governatori è quello che ha la delega sull'internazionalizzazione.

Pfdr

